Anno XXXII — Martedì 14 Ottobre 1879 — N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il ritorno in Francia dei comunardi graziati incomincia già a produrre i suoi effetti, e la questione dell' amnistia generale sollevata dalla *Répubblique Française*, organo di Gambetta, minaccia di prendere siffatte proporzioni da importare la caduta dell' attuale Ministero, ch' è relativamente moderato. Il Ministero credette di dover tenere all' uopo uno speciale Consiglio e decise di respingere l' amnistia generale a qualunque costo, ma la cosa non rimarrà circoscritta a discorsi popolari o ad articoli di giornali, giacchè si annunzia che un deputato, il sig. Spuller, presenterà in proposito alla Camera una proposta formale, e provocherà quindi una formale battaglia, dalla quale dipenderanno le sorti del Ministero. La petulanza dei comunardi va ognora crescendo, ed il Ministero dovrà fra non poco pentirsi della sua massima di voler lasciar dire e solo non permettere che si faccia; oggi infatti ci giunge l' eco di due nuovi discorsi fatti in occasione che un comunardo dei reduci veniva condotto al sepolcro. L' Humbert, che un telegramma odierno annunzia essere stato eletto Consigliere municipale di Parigi, reclamò violentemente l' amnistia plenaria, « questa riparazione che la Repubblica deve ai suoi fedeli, ai suoi più devoti difensori, » ed un altro oratore, il Delaborde, dopo di aver detto « noi vogliamo la nostra parte di terra, di sole, di libertà e altresì *la nostra parte del lavoro del passato* » terminò col grido: *Viva la Repubblica sociale, Viva il socialismo!* Date le condizioni morali della plebe parigina, è impossibile che più o meno presto siffatti sovversivi eccitamenti non abbiano a portare i loro frutti!

I risultati delle elezioni in Prussia si dimostrano sempre più significativi. Il partito liberale, che prima contava complessivamente 230 rappresentanti, ora non ne ha che 150 al più; i conservatori da 40, che erano, son divenuti 130, senza contare i liberi conservatori; i clericali si sono aumentati di quattro. La *Perseveranza* poi osserva che un gran colpo pei nazionali liberali è l' insuccesso del Lasker a Francoforte, e per i progressisti quello del Richter a Hagen, e nota come il principe di Bismarck sarebbe lieto di vederli, anche nelle elezioni suppletorie, esclusi dalla Dieta, giacchè la parola tanto del Lascker quanto del Richter, ha la proprietà d' irritare il Cancelliere tedesco, come il color rosso irrita il toro.

A proposito dell' allarme, che ogni minima notizia desta attualmente in Europa, si aggiunge alle altre cause di preoccupazione quella, che si stia trattando per una alleanza tra l' Austria e la Spagna. Siccome un' alleanza siffatta non potrebb' essere di qualche giovamento all' Austria se non nel caso ch' essa si trovasse complicata in una guerra colla Francia, i pessimisti ne vogliono trarre argomento per conchiudere che l' alleanza militare tra la Germania e l' Austria-Ungheria sia già un fatto compiuto, e che fra non molto l' Europa sarà divisa in due grandi campi combattenti, Germania ed Austria e Spagna da una parte, Russia e Francia dall' altra, salvo al più abile dei due gruppi il procurarsi l' alleanza o l' astensione dell' Italia. È vero che la Spagna ha ora motivo di legno appunto colla Francia per il largo campo che quella Repubblica lascia alle mene dei demagoghi spagnuoli, colà rifugiatisi; ma ciò nulla di meno la notizia sembra dover essere relegata nel regno delle favole. E quasi ciò non bastasse, il *Globe*, di Parigi, s' allarma dei « conciliaboli » di Milano, di Monza, di S. Remo, e di Cannes, e si domanda se a Berlino e Vienna si progetti di far entrare l' Italia in una riunione più stretta colla Germania e coll' Austria Ungheria, e se non si tratti anche d' una rettificazione di frontiere. Ognuno vede quanto le immaginazioni adesso corrano!

Il discorso dell' on. Villa

Villanova 12.

Sotto un padiglione elegantemente addobbato ebbe luogo il banchetto. Oltre 600 erano gl' intervenuti. Col Ministro siedono alla tavola d' onore i senatori Ferraris, Beniutendi, Bertea, Pissavini ed i deputati Nervo, Colombini, Pasquali, Frescot, Guala, Delvecchio, Berio, Aoberti, Cantoni, Sanguinetti, Levi, Dossena, Compans e molti rappresentanti dei comuni.

Il Sindaco di Villanova porta un brindisi al Re, ed al Ministro. (*Applausi*).

Il Presidente del Comitato saluta il Ministro, invitandolo a parlare. (*Applausi*).

Il ministro Villa comincia il discorso invitando a gridare evviva il Re, incarnazione delle nostre leggi. Rammenta le circostanze in cui assunse il Ministero, ricorda il voto del 18 marzo, ed il programma del partito di riordinamento nell' amministrazione interna, nel sistema tributario, e l' abolizione del macinato. Ricorda il Ministero Depretis, accenna al primo progetto votato dalla Camera, e discusso poi in Senato che votò in principio l' abolizione del macinato, pur circondandolo di garanzie il pareggio. Parla della seconda discussione della Camera, dice che non avrebbe votato il progetto se avesse creduto offese le prerogative della Camera.

Risorse il Ministero Cairoli il quale non crede prudente un conflitto col Senato. La Camera votò il progetto proposto dal Ministero. Dichiara solennemente che il Governo sosterrà con tutte le forze il progetto votato dalla Camera. Accenna ai bilanci di prima previsione dell' entrata e della spesa per il 1880, dice che le previsioni sono severe, ma è meglio una non illusione che il disinganno. Cita l' esempio della Francia i cui bilanci consuntivi superano i preventivi di centinaia di milioni. Sostiene che il *deficit* di sei milioni circa che risultano nel detto bilancio non è prodotto dalla minore entrata, ma proviene dall' abolizione del macinato, pel secondo semestre del 1880, poichè il bilancio, dopo di aver provvisto a detta minore entrata del 1880 presenta un avanzo di 15 milioni. Il disavanzo di 6 milioni si verifica volendo tener conto di 21 milioni di nuove spese proposte dai nostri antecessori.

Dunque l' abolizione del macinato, esso dice, è possibile e si può quindi compiere il programma del partito — *nè macinato nè disavanzo.* — Dichiara che non si vuole addentrare in questa discussione che riguarda il Ministro delle finanze ed altri ministri; parlerà dei miglioramenti della sua amministrazione. Crede di poter fare delle economie, di un milione circa sopra le spese straordinarie della pubblica sicurezza di Sicilia. Afferma che la Sicilia attualmente è la regione in cui la sicurezza è migliore delle altre.

Parla poi della pubblica sicurezza in generale, accenna al gravissimo numero dei reati, intende provvedervi con un progetto che stabilisca la Magistratura civile dirigente e l' unicità degli agenti della forza pubblica.

Loda calorosamente i carabinieri che dice benemeriti del paese. (*Applausi fragorosi*). Prevede la difficoltà dell' attuazione del suo progetto per la pubblica sicurezza, argomentandolo dagli ostacoli pel servizio cumulativo, che attuerrà tenendo conto delle osservazioni dei Consigli comunali.

Parla delle carceri e del domicilio coatto,

---

3 APPENDICE

Isotta dei Salimbeni

RACCONTO SENESE DEL SECOLO XIII

per A. Bottoni

Quest' ultima aveva visto Gildone la prima volta a Siena in una di quelle feste pubbliche, che non si possono dir veramente istituite dopo la battaglia di Mont' Aperti, ma che dopo questa ebbero la più gran fama di magnificenza per tutta la Toscana. Erano in quei tempi sessanta le contrade che rappresentavano la città e che intervenivano alle feste municipali per mezzo del capitano, del trombetta, di quattro sergenti e di un gonfalone per ciascuna. Questi ufficiali le conducevano adesso alla giostra, come le avrebbero più tardi condotte, se ve ne fosse stato il bisogno, alla difesa delle mura. Consistevano quelle feste in sfide di una contrada coll' altra, nelle quali scendevano truppe di duellanti e di giostratori che combattevano dappertutto, sulle piazze, per le vie, pei campi, quà ad armi spuntate e di legno, là con scudi di cesto e a sassi: combattimenti non per questo men pericolosi e incruenti e che sol' aveano di lodevole esercitare le forze e non lasciare nè per diritto nè per uso postume vendette. Nel pomeriggio poi vi avevano trionfi immaginarj o veri, e processioni di carri addobbati, sui quali saliva d' ogni sorta gente armata, che percorreva e scorrazzava per la città. Quindi si chiudeva la giornata con premii, doni e baldorie concesse alla plebe. Ma chi più di tutti in questa circostanza figurava era la *Società spenderecia*, lega della quale facevano parte letterati, poeti, capitani, magistrati, e che avea per costume di far sue gazzarre e magnifiche comparse sulla piazza, fatta chiudere in quel tempo col nuovo palazzo della Signoria dai Consoli della Repubblica. Belle erano le poesie volgari che in quei tempi componevano per essa Mico il più burlone della Società e l' Angiolèri, le quali, cantate prima d' in sui carri dagli spenderecci, venivano poi apprese e ripetute dal popolo. Oltre di che i mercati di stoffe, d' armi, d' utensili domestici, di bestiame chiamavano dal contado gente numerosa e giuliva, che il saltimbanco e il cerretano intrattenevano sulla piazza e gli osti e i venditori ambulanti nelle vie e nelle case. Dappertutto era un gridio, una fiera, un via vai, una festa, una confusione. La moltitudine mangiava, beveva sotto le capanne di frasche, si divertiva, disordinava all' aperto, alla luce del sole, fra le facezie dei poeti popolari e gli abbracci dell' ebbro, in mezzo alle procaci popolane e agli scurrili trovatori. Tutti vi trovavano il loro posto: il forestiere come il cittadino, il pellegrino, il soldato, la spia. Il ricco gozzovigliava nel suo palazzo e il povero nelle contrade; era una specie di saturnali, in cui se la licenza colpiva tutti, la libertà anche tutti proteggeva. Il divertimento contuttociò più gradito alla plebe era la lotta che gli eletti delle contrade impegnavano contendendosi una palla che un magistrato gettava dalla torre della Gran Piazza. Vi fu una volta che la palla rimase incontestata nelle mani di Gildone, il quale nell' ascendere il palco per rimetterla al magistrato e averne il premio, avea con molto compiacimento e orgoglio visto l' interesse che prendeva la bella Isotta degli Elci al suo trionfo.

Ma in quelle feste insieme a lui l' avea pur vista e vagheggiata Alessandro Salimbeni, uno dei giovani più ricchi e distinti della città. Nuovo nome alla sua famiglia già illustre n' era anche venuto ultimamente, da che il padre suo, Salimbeni, pochi giorni innanzi la battaglia di Mont'Aperti, visto che il Re Manfredi non avea

che richiedono radicali riforme. Proporrà provvedimenti diretti ad obbligare i delinquenti al lavoro: dice che non può lasciare questo campo senza parlare dei reati politici, pei quali l' unico criterio è la violazione della legge.

Parla del diritto individuale dal quale dichiara che sorge il diritto della libera manifestazione del pensiero e l' apostolato pacifico delle idee; il diritto d' associazione è inviolabile e non circoscritto che dalla legge la quale impedisce ogni usurpazione all' altrui libertà, e l' offesa a sè stesso.

Parla delle Opere Pie, annunziando il riordinamento dell' amministrazione del patrimonio dei poveri, e dice che vi è la necessità di provvedere all' esistenza ed all' igiene specialmente delle popolazioni rurali.

Tratta delle riforme della legge comunale e provinciale, dicendo che presenterà il progetto tendente a stabilire una nuova circoscrizione più omogenea ed informata al principio del decentramento.

Parla della legge elettorale, dichiarando che il Ministero accetta la discussione del progetto Depretis, salvo alcuni emendamenti diretti ad assicurare una maggiore ampiezza intorno al diritto elettorale e maggiori garanzie alla veridicità delle urne.

Il Ministro conchiude facendo appello alle forze del partito liberale progressista dice che il Ministero Cairoli è strenuo difensore della libertà, invoca il concorso delle forze, delle intelligenze, e delle virtualità del partito. Vogliamo, dice, lavorare concordi anche a costo di avere l' ultimo posto.

Termina con un caloroso evviva al Re, ed alla Regina fra gli applausi, ed ovazioni entusiastiche.

Irredenti e Radicali

Fu pubblicato l' opuscolo *Pro patria* pubblicato dal Comitato irredentino in risposta all' articolo Haymerle:

Inviando il loro opuscolo ai fogli radicali hanno trovato un avversario improvviso — il *Secolo* — il quale scrive queste strane parole:

« I cospiratori dell' interno dell' *Italia irredenta* si son messi in capo di risuscitare parole, idee e passioni d' un tempo ormai già remoto. La loro risposta infatti al colonnello d' Haymerle, si direbbe scritta alla vigilia del 48, tanta è l' ira che vi trasmoda contro « il barbaro austriaco » tali le esagerazioni alle quali per amor della patria si son lasciati abbandonare. »

E soggiunse che « l' effetto più sicuro ch' essi avranno ottenuto sarà quello di fornire al colonnello Haymerle la giustificazione di aver gettato l' allarme nel suo paese sul conto dell' *Italia irredenta.* »

Afferma il *Secolo* che i popoli sono diventati più positivi:

« Quando lor si grida: *Al nemico*, vogliono vedere se il nemico esiste veramente alle porte o se non fosse invece a bella posta da chi ha interesse e distrarne l' attenzione da quello che potrebbe avere in casa propria; e se lor si parla di patria, voglion sapere a qual fine loro se ne parla, e se si tratta d'una patria vera, o non piuttosto di quella dei letterati, dei romantici, dei banchieri, o dei generali, ai quali una campagna di quando in quando è considerata come una buona vendemmia per l'agricoltore. »

Il *Secolo* ricorda con molto scetticismo l' epopea del nostro risorgimento dicendo che noi italiani non abbiamo fatto la decima parte « degli sforzi che fecero i polacchi per liberarsi dai russi, » cosa che a Milano, dove tante famiglie piangono e venerano qualche martire della patria indipendenza, non può a meno di produrre un certo senso.

Il foglio radicale soggiunge che, poichè non siamo riusciti ad ottenere i nostri confini naturali, non dobbiamo stare eternamente col fucile spianato, ma dobbiamo invece prendere un' altra via « per assicurare libertà, forza e gloria all' Italia »

E questa via è quella di coltivare le *idee sane e profonde* che così enumera:

Lo Stato deve cessare di considerarsi un corpo distinto dalla nazione, che ha interessi suoi propri e diversi, e diventare vera e propria delegazione dei cittadini per la tutela dei soli interessi comuni;

Tutte le forze sociali devono essere rivolte al progresso della scienza e al benessere degli associati;

L' educazione l' igiene, le scuole devono essere argomento di continui studi e di perfezionamenti sotto la direzione degli uomini più sapienti;

Gli odii di razza e di nazionalità devono cessare sotto il benefico influsso dello spirito di fratellanza e di giustizia, prodotto dalla filosofia.

Il militarismo deve far posto alla nazione armata;

Le questioni di confine devono essere risolte da pacifici arbitrari, mano mano che una di esse matura.

Non sembra di leggere un capitolo di Telemaco *ad usum....* popolino? Gli irredentini, secondo il *Secolo*, non hanno altra probabilità che quella di aspettare il trionfo della fratellanza, dell' amore dei popoli.... dei *grandi principi* insomma.

I grandi principi.... *va t' en voir, Jean, s'il viennent.*

Nostra Corrispondenza

Cento 5 Ottobre 1879.

In Casumaro abbiamo una alzata di scudi, una ripresa delle antiche velleità per staccare quella e le altre tre vicine Parrocchie di Reno, Alberone e Buona Compra dal Comune di Cento ed erigerle in Comune separato.

Su questo argomento sebbene ritrito non si hanno che idee erronee.

A Cento lo si riguarda come un incubo, una minaccia. A Casumaro lo si decanta come la futura panacea di tutti i mali. Nulla di più sbagliato. Cento anche senza quelle quattro Parrocchie resterebbe un buon Comune più unito e più omogeneo, ed anco dal lato economico non vi perderebbe, poichè proprio a guardarci dentro l' entrata non franca la spesa che si fa per quella parte inferiore del territorio Comunale. Per Casumaro e le altre tre parrocchie lo diciamo addirittura un progetto dannoso. E solo per mettere in guardia quegli elettori ed abitanti noi vogliamo fare qui un po' di conti, e badate bene conti esatti, ufficiali. Che se per contrario i promotori della separazione potranno egualmente col valore di cifre indiscutibili, provare che non conformi al vero sieno le nostre conclusioni, noi saremo i primi a riconoscere come giusta la loro domanda.

Premettiamo per l'intelligenza di quanto segue che il Comune di Cento, come ora è costituito, ha una popolazione complessiva di 20,841 abitanti di cui le quattro parrocchie summenzionate ne contano 5761. Che il Comune di Cento dopo la vendita seguita tre anni fa del tenimento Campedella non ha beni patrimoniali all' infuori di alcuni stabili urbani di limitata rendita. Che infine la domanda di separazione delle quattro parrocchie non è assistita da veruna delle ragioni che la legge contempla.

Non patrimonii od istituzioni particolari da tutelare, non lontananza e difficoltà di comunicazioni, non difetto di rappresentanza; poichè su trenta Consiglieri otto appartengono alle dette parrocchie. L'Achille dei ragionamenti dei promotori della separazione è questo: Erigiamoci in Comune autonomo perchè allora pagheremo meno tasse, meno aggravi: vediamolo.

Le quattro parrocchie nominate pagano di presente per carichi comunali come segue:

Sovratassa comun. sui terreni	L.	22,061 98
» » sui fabbr.	»	7,702 50
Per tasse speciali comunali	»	8,462 86
In tutto	L.	38,227 34
Cui aggiungendo circa .	»	5,000 —
per quota sui redditi patrimoniali di beni depurati, avremo pel nuovo Comune, pagando come attualmente un attivo totale di	»	43,327 34

Vediamo ora quali sarebbero gli oneri e le spese cui di necessità dovrebbe assoggettarsi il novello Comune.

Per quota proporzionale di frutti e censi passivi sul debito antico del Comune	L.	8,000 —
Idem nella ragione di legge pel mantenim. degli esposti	»	2,189 —
Per dieci scuole elementari esistenti compresi gli affitti dei locali, materiale scolastico, gratificazioni, sussidii in libri ed in oggetti di cancelleria agli alunni poveri, premiaz. ecc.	»	11,000 —
Per due medici, due levatrici, un veterinario	»	3,850 —
Per quota proporzionale di frutti e censi passivi sulle pensioni vitalizie ed ammortizzazione di anticipazioni avute per lavori	»	2,600 —
Salario ai sotterramorti, manutenzione di cimiteri, casse mortuarie e tumulazione dei poveri	»	1,200 —
Per manutenzione ed inghiaramento delle strade comunali in ragione di percorrenza .	»	7080 75
E per non proseguire in questa litania tiriamo la somma	L.	35,919 76

E vediamo che ci restano di buono soltanto L. 7,307. 59, colle quali dobbiamo sostenere le altre spese pure obbligatorie.

Per gli stipendi del personale e del materiale dell' Ufficio Comunale.

Per le spese di giustizia e del carcere mandamentale.

Pel concorso in quelle dei Tribunali e della Corte d' Assise del Capo luogo della provincia.

Per lo Stato Civile.

Per la vaccinazione.

Per la beneficenza pubblica e sussidii ai poveri infermi.

Ed altre ancora senza parlare di quelle che sebbene non obbligatorie strettamente come quelle suaccennate, non sono meno necessarie per la vita libera di un Comune di quasi sei mila abitanti.

Chi potrà coscienziosamente affermare che sole settemila lire bastino a tuttociò? Chi non dovrà anzi convenire e conchiudere con noi che i mezzi suaccennati non bastano e si dovrebbe spendere e pagare assai più?

UN IMPARZIALE.

N. B. Nelle rendite si è omesso l'introito del Dazio consumo Governativo e Comunale delle quattro parrocchie che è di L. 4500, mentre il Comune paga per esse di solo canone governativo L. 6600.

Notizie Italiane

ROMA 12. — Nigra, arrivato a Roma, ebbe subito una lunga conferenza con l'onorevole Cairoli.

È inesatto che gli sia stata offerta la ambasciata di Parigi. Dicesi invece che egli intenda chiedere la disponibilità, accampando ragioni di salute, ma in realtà perchè non intende dividere la responsabilità della politica estera dell' on. Cairoli.

Confermasi che Cialdini persiste nelle sue dimissioni.

FIRENZE 12. — Un grave disastro ha contristato ieri l'altro la borgata di Borgo a Giovi su quel d' Arezzo, allo sbocco della vallata del Casentino.

È saltato in aria il polverificio del sig. Caporali, situato nel territorio di quel Comune. Pare che la sventura sia derivata dall'accensione spontanea determinata dall'attrito nell'affinamento delle miscele.

Secondo le notizie pervenute sarebbero a deplorare tre vittime uccise e alcuni feriti assai gravemente colpiti.

RAVENNA 12. — L' on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, festeggiato oggi dai suoi concittadini, pronunciò un discorso che fu applauditissimo dall'affollato uditorio.

MODENA — Si cominciano a scorgere i primi sintomi del Congresso cattolico che si terrà in Modena nei giorni 21, 22, 23 e 24 del corrente.

Una Commissione composta di tre membri è in faccende per preparare gli alloggi ed ha già accaparrato diverse stanze ammobigliate.

Si prevede che i congressisti accorreranno in numero di circa 300. Si citano i nomi di alcuni pezzi grossi del partito clericale, quali il duca Salviati e il barone D' Ondes Reggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Notizie da Parigi assicurano che per la riapertura delle Camere il ministro presenterà una nota di altri mille amnistiati ed una relazione contenente i nomi degli esclusi dal beneficio dell'amnistia esponendone i motivi. Si dà per certo che all' amnistia generale apporrà la questione di Gabinetto.

— Tutta la stampa liberale temperata condanna Humbert il quale non seppe scusarsi di aver incitato all'assassinio di Chaudrey.

L'elezione ha luogo quest'oggi; essa ha ormai acquistato per la violenza, specialmente delle riunioni che l'hanno sostenuta, una grande importanza; l' esito ne è però incertissimo. (Vedi telegrammi).

— Il presidente Grévy torna domani a Parigi. Martedì riceverà il nuovo nunzio monsignor Czaky.

— Lepère, ministro dell' interno, assistette ai funerali del farmacista Lagrange assassinato. L'assassino Welder non è ancora trovato.

— Il duca e la duchessa di Montpensier partono il 15 per Bologna allontanandosi dalla Spagna fin dopo il matrimonio del Re.

inviate le paghe ai soldati tedeschi e che, per non aver la città somme previste per questo nè sufficienti, veniva minacciata la diserzione di costoro e con ciò la rovina della patria, vi avea provveduto cortesemente del proprio fino al dì della vittoria. Prosuntuoso Alessandro di sè e di carattere altero, eragli parso facile ottenere la fanciulla; ne avea già fatto parola agli amici; durante quelle feste l' avea corteggiata ed ora attendeva una occasione qualsia per richiederla ai parenti. Ma più sollecito di lui il Capoleoni, perchè Guido degli Elci era stato uno dei giudici della lotta, ebbe agio di avvicinare la giovine, richiederla d' amore e averne favorevole risposta da lei, quindi dalla famiglia.

Bella e gentile era l' Isotta, distinto il suo portamento, alta e tornita la figura, che vieppiù risaltava sotto le vesti che la stringevano ai fianchi. I tratti del suo viso alquanto pallido ripetevano il tipo greco degli avi e lo sguardo, che ordinariamente avea dolce, se una passione la commoveva, diveniva ardente o severo, indizio in lei d' un anima forte e generosa. Quanti l' avvicinavano sentivano per essa un misto di rispetto e di simpatia; l' affetto veniva poi e non poteva in un' animo gentile non riuscire immenso, unico, costante. Per l' Assunta Isotta tornò a Siena e Gidone potè qual suo fidanzato presentarsi con essa al grande omaggio che i comuni, i conti e i feudatari limitrofi alla Repubblica facevano in quel giorno al magistrato nel tempio; non che alle feste ed ai pubblici passatempi. E l' Isotta pareva n' andasse lieta del compagno e del conversare secolui; che da' suoi modi si conosceva quanto apprezzasse l' essere da un gentil cavaliere amata. Sorpreso alla vista di loro fu il Salimbeni, e non è a dire quanto dentro si rodesse della felicità di quella coppia egli ch' era di carattere vendicativo, superbo e tanto di lei invaghito. Fu allora che giurò di distruggere quella felicità e che, fattone parte a pochi amici, vi si accinse. *(Continua)*

Il *Calvados* arriva oggi a Porto-Véndres con 410 amnistiati.

— Col 1° gennaio in tutte le scuole di Parigi i fratelli delle scuole cristiane saranno rimpiazzati da istitutori laici.

SPAGNA — La Commissione d'abolizione della schiavitù esita fra tre risoluzioni: abolizione immediata senza indennità, abolizione progressiva senza indennità, abolizione progressiva con indennità. Nessuna decisione fu presa sinora.

GERMANIA — Il principe Bismark si reca per sei mesi nel suo ritiro di Varzin.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra: Si parla d'un accordo conchiuso fra la Russia e l'Inghilterra in riguardo all'Afganistan.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Non oggi, come ci si era fatto preannunziare, avrà luogo la convocazione del Consiglio, ma bensì domani e giovedì seguente ad un'ora pomeridiana.

Consiglio provinciale — La quarta adunanza della sessione ordinaria del Consiglio sarà tenuta il giorno di Venerdì 17 corrente.

In detta adunanza, ed occorrendo in altre successive, il Consiglio tratterrà del Conto Consuntivo 1878, del Bilancio preventivo 1880 e dei seguenti oggetti estranei al bilancio, quali desumiamo dalla Relazione stampata per la distribuzione ai Consiglieri:

Spostamento del Capoluogo del Comune di Migliaro.

Costruzione di tramways sulle strade provinciali.

Parere intorno al Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca.

Determinazione dell'epoca per l'esercizio della caccia.

Casermaggio della sezione dei RR. Carabinieri in Bologna.

Sussidio chiesto dal Comune di Copparo per la sistemazione della strada-argine a destra del Canal Bianco da Serravalle ad Ariano.

Proposta di aggregare la provincia alla Società di San Martino e Solferino.

Proposta di una scuola femminile di commercio in Ferrara.

Domanda di sussidio del Comizio Agrario di Ferrara.

Idem della Soc. Stenografica di Ferrara.

Idem della Società pedagogica e di m. s. tra i maestri elementari di Ferrara.

Petizioni personali.

Liste dei giurati. — Le Giunte del 1.° e 2.° Mandamento hanno compilato la lista dei giurati che è depositata per 10 giorni nell'ufficio Comunale di Stato Civile per chiunque voglia prenderne cognizione.

Entro il 25 Ottobre corrente, dovranno essere inoltrati alla Giunta Distrettuale, i reclami di coloro che si riterranno indebitamente iscritti od omessi.

In Questura. — Due Guardie di P. S. verso le ore 2 1|2 della passata notte entrarono nel Caffè Savonarola da dove fecero sortire tre individui, i quali alterati da bibite spiritose turbavano la quiete pubblica. Detti individui però appena sortiti da quel Negozio cominciarono ad urlare fortemente, ed allora i detti Agenti li invitarono a tacere, ma quei tre rivolsero ai medesimi ogni sorta d'offese. Furono quindi essi invitati a seguirli in Castello, ma giunti lì vicino due dei medesimi saltarono addosso agli Agenti e nelle colluttazioni uno degli Agenti stessi riportò diverse lacerazioni alla tunica. Sopragiunte altre Guardie i detti tre individui furono tratti agli arresti.

Grande Manovra. — Soltanto jeri sera abbiamo saputo che oggi alle undici, nella Piazza d'arme, il reggimento di artiglieria qui stanziato, avrebbe dato una grande manovra a fuoco, cosicchè non si potè preavvisarne la cittadinanza che per certo, dopo i primi colpi, sarà accorsa numerosa a presenziare l'esercitazione.

Statistica Municipale. — Abbiamo ricevuto la Rassegna Statistica del Municipio per il mese di Luglio. Ne togliamo i più importanti dati.

Il totale della popolazione al 31 Luglio era di 78357 persone in confronto di 72447 portate dall'ultimo censimento.

Il movimento della popolazione nel mese così si compendia: Nati 277 — Nati-morti 11 — Morti 186 — Immigrati 64 — Emigrati 40 — Matrimonj 38. Prelevati 19 morti non appartenenti al Comune, restano per la popolazione stabile morti 167.

La media della mortalità nel mese fu del 25. 3 ragguagliata per anno e per ogni 1000 abitanti, mentre la media del 1 trimestre dell'anno fu del 32. 9.

Cause prevalenti della mortalità nel Luglio furono le seguenti: Indurrimento cellulare dei neonati 13; Tisi polmonare 11, intestinale 7; Bronchite 9; elmintiasi 9; Catarro intestinale 8; Cachesia pellagrosa 9; ileo-tifo 8; Difterite 7; Febbre perniciosa 5; Ipetrofia del cuore 5 etc. etc. — Le malattie indeterminate dai medici furono 18.

— Furono introdotti nel pubblico macello 466 capi bovini e 128 lanuti.

— Lo stato degli esercenti nel mese era il seguente: Nella città 703, nel forese 533; totale 1236. Riandando sul bollettino del Decembre 1878, troviamo che alla fine dell'anno il totale degli esercenti era di 1180; vediamo però che negli osti e caffettieri c'è di molto aumento, ma nei liquoristi c'è invece una sensibile diminuzione.

Di tutti gli altri dati possiamo fare a meno, risultando essi dai prospetti settimanali desunti dall'ufficio di polizia municipale.

Il foglio degli annunzi legali del 10 Ottobre conteneva:

— Seconda inserzione dell'istanza Leziroli per cancellazione d'ipoteca.

— Seconda inserzione di bando Venale per vendita di una stanza di casa in Comacchio in pregiudizio dei coniugi Zimboni-Ferroni.

— Notifica di istanza presentata per nomina di perito che proceda alla stima di fondi da subastarsi in pregiudizio Giuseppe Sani fu Gregorio di Scortichino.

— Il giorno 8 Novembre sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza asta ad offerte segrete per il conferimento della Rivendita N. 27 in Ferrara Via Garibaldi (già della Rotta) del presunto annuo reddito di L. 1250. 68.

— L'appalto per trasporto dei detenuti nel sessennio 1880 85 è stato deliberato col ribasso di centesimi 25 per ogni 100 lire. Alle 11 ant. del giorno 22 Ottobre scadrà il termine utile per offerta di diminuzione del ventesimo.

— Il 6 novembre nell'ufficio d'Intendenza si terrà incanto come sopra per il conferimento della Rivendita N. 1 nel Comune di Ostellato Via Piazza, del presunto annuo reddito di L. 1467. 88.

Società B. Tisi. — Per questa sera è annunciata un'adunanza di questa Società, allo scopo di fissare un nuovo indirizzo alla Società stessa in seguito alla soppressa mostra permanente.

Arcispedale di Sant'Anna. — Anche in quest'anno la signora Chiarina Piva, nell'anniversario della morte del suo genitore, elargiva a questo Pio Stabilimento la somma di L. 50. L'Amministrazione che non mancava esternare alla gentile donatrice le sue più vive azioni di grazia, vuole segnalato alla pubblica ammirazione anche questo tratto di anniversaria beneficenza.

I volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 del volgente mese, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti e per ottenere il certificato d'idoneità al grado di sergente tra il 20 ed il 25 di questo stesso mese. Coloro i quali per malattia non potessero subire gli esami nel tempo stabilito, potranno essere trattenuti sotto le armi per essere quindi sottoposti agli esami al più presto possibile. Siccome poi tra i volontari di un anno attualmente in servizio ve ne sono ancora di quelli ammessi sotto le condizioni della legge 19 luglio 1871, non sarà inopportuno di ricordare che coloro tra essi che sono riconosciuti sufficientemente istruiti dovranno essere ascritti alla seconda categoria, o per fatto di leva o per affrancazione di favore, e quelli che sono trattenuti sotto le armi oltre il 31 ottobre volgente, sia perchè ammalati, dovranno pagare all'amministrazione del corpo in cui servono per ogni nuovo mese incominciato sotto le armi, la somma di lire 68. 34 se appartengono alla cavalleria, e di lire 44. 17 se da altre armi.

Misura preventiva. — Il ministro dell'interno, con sua circolare ha prescritto a tutti i municipi del Regno di depositare, contro ricevuta, al distretto militare del rispettivo capoluogo, tutte le armi che si trovassero giacenti o fossero di proprietà dei municipi stessi.

La disposizione è dettata da misure di ordine generale per la sicurezza pubblica.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia di E. Dondini e soci stassera rappresenta *Alcibiade* scene greche di F. Cavallotti.

— Ecco i nomi della Compagnia di Canto che nel prossimo Novembre nel Tosi-Borghi eseguirà il *Nabucco*. Soprano Luisa Seghini, secondo Soprano A. Zinchi, Tenore L. Gentilini, Baritono G. Forti, Basso T. Licini.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Ottobre 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Musacchi Luigi, birocciante, celibe di Borgo S. Giorgio con Schiavi Emma, giornaliera, nubile di Borgo San Giorgio — Piazza Giovanni, ottonaio, vedovo di Ferrara con Droghetti Maria, affari domestici, nubile di Ferrara.
MORTI — Perelli Maria di Battista, d'anni 19, affari domestici, nubile — Buttieri Giorgio fu Gioachino, d'anni 33, vagliatore, coniugato — Piviani Domenica fu Giovanni, d'anni 63, villica, coniugata — Dal-Nero Giuseppe fu Carlo, d'anni 31, negoziante, coniugato — Fabbri Antonia fu Michele, d'anni 68, pensionata, nubile.
Minori agli anni sette N. 1.

10 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Benazzi Luigi fu Giuseppe, d'anni 67, macellaio, vedovo — Burini Angelo fu Francesco, d'anni 77, questuante, ved.
Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche
13 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12°, 8 C
Alt. med. mm. 766, 24	» mass.° 21, 7 »
Al liv. del mare 768, 29	» media 16, 8 »
Umidità media: 70°, 6	Venti dom. NO

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 27

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Ghiara Numero 168.

GIUSEPPE BRESCIANI gerente responsabile

Caro Riccardo

Ferrara 6 Ottobre 1879.

Nell'accusarti ricevuta del vaglia che mi hai rimesso per la somma dovutami dalla società d'assicurazioni — *Danubio* — a saldo del danno patito nell'incendio in villa di Ambrogio, ti prego di una parola di ringraziamento alla Direzione della Società stessa, sia per la sollecitudine, che pei modi verso di me usati nella liquidazione del danno sofferto. In pari tempo mi occorre ringraziare la detta Direzione per la transazione sull'infortunio Faggioli e per l'accordata modificazione del primitivo contratto di assicurazione.

Credimi sempre

Tuo aff.mo
G. Mantovani.

Al sig. Riccardo Novi
Ferrara.

Alla Locanda della *Brenta* servono i campagnuoli con *maccheroni alla buona.*

Domandato loro spiegazione di questo *alla buona*, con un certo risolino rispondono: *vuol dire portare l'ordinato con premura.*

Poveretti! hanno ben ragione di chiamarli *alla buona*, perchè proprio mancano affatto di quel condimento che stuzzica l'appetito e si ricordino i conduttori della *Brenta* che certi campagnuoli si trattano molto più bene dei loro *maccheroni alla buona.*

Tresigallo 10 Ottobre 1879.

Conti Cesare.

Venerdì alle ore 5 ant. nell'età di anni 22, dopo un anno di dolorosa malattia, **Beatrice Mezzetti**, il modello delle madri amorose e modeste, passava a miglior vita, dipartendosi dalle braccia del padre e dei fratelli; ma non dalla loro memoria che sarà ognora per lei un culto di affetto e di compianto che nulla potrebbe mitigare.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 12. — Humbert, ex redattore del *Père Duchesne* ultimamente amnistiato, fu eletto consigliere municipale di Parigi.

Una nota all' *Agenzia Havas* annunzia che è stata aperta l'istruttoria giudiziaria contro il giornale *La Marseillaise* e contro Humbert pel doppio delitto di oltraggio alla magistratura e per apologia di fatti che la legge qualifica come crimini.

Parigi 13. — Grevy consegnerà domani la berretta cardinalizia a Meglia, e riceverà mercoledì le credenziali di Czacki. Saintvallier lasciò Baden.

Simla 12. — Dalle colonne di Baker, e di Macpherson congiuntesi il 9 corr. il nemico venne fugato perdendo 12 cannoni.

Un telegramma al *Daily News* dice che Roberts occupò Balabissar.

Londra 13. — Un telegramma al *Morning Post* da Berlino conferma che Valonieff assumerà prossimamente la direzione degli affari esteri come vice cancelliere e Gortschakoff conserverà il titolo di cancelliere.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che 5000 uomini sono stati spediti nell' Epiro.

Lo *Standard* ha da Vienna che Schouvaloff è incaricato di domandare a Londra in nome della Russia un compenso territoriale nell' Afganistan nel caso che l' Inghilterra si annettesse quello Stato.

Il *Times* ha da Belgrado che Tornielli sottopose al governo serbo un progetto di convenzione consolare per abolire le capitolazioni.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il governo tedesco indirizzò all' Austria un invito formale d' entrare in trattative per le relazioni commerciali.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la rivolta di Curli si estende. Il governatore di Bagdad spedì altri 15 battaglioni.

Simla 13. — La cavalleria inglese entrò a Cabul, e trovò 72 cannoni. Gli insorti abbandonarono il forte prima dell' arrivo della cavalleria. Si crede che la resistenza sia terminata.